Anno XXX Sabato 25 Agosto 1877 N. 197.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il principe Bismark, che si diceva arrivato a Gastein l'altro giorno, per fare la cura dei bagni, è invece arrivato improvvisamenore a Berlino, ove conferì subito con Bulow, il sue *alter ego* agli affari esteri, ed ebbe poi una conferenza coll' imperatore. Le vacanze del Cancelliere germanico sono inquiete, egli deve interromperla ad ogni momento per recarsi a Berlino, quando gli pare che vi sia d' uopo della sua alta direzione. Quest' uomo, che pareva assalito non è guari da un gran fastidio della politica, e che implorava come una grazia d' essere lasciato in riposo, in realtà non fu mai così all' erta come adesso, e dal suo ritiro è condannato a seguire con una reale ansietà gli avvenimenti del mondo politico.

Egli deve mantenere il campo chiuso tra turchi e russi e impedire una conflagrazione europea e perciò egli deve trattenere l' Austria e l' Inghilterra. Dall'altra parte egli deve rendere un servigio al suo buon amico il principe Gorciakoff, col quale cospirò un giorno contro l' Austria, e un altro contro la Francia, dal quale ebbe nel 1870 il servigio, ch' egli deve restituirgli in questo momento ch' è scoppiata la guerra tra la Turchia e la Russia. Il cattivo andamento della guerra ha reso vacillante la posizione del principe Gorciakoff, il quale deve lottare contro un partito esagerato il quale lo chiama in colpa delle sconfitte russe, e l' altra settimana infatti fu annunciato che il Cancelliere russo era stato costretto ad offrire le sue dimissioni. Quelle dimissioni però non furono ancora accettate, e non è improbabile, che i consigli venuti dalla Germania abbiano avuto un gran peso sull'animo dello Czar, nella determinazione di non lasciar che si ritiri dagli affari questa vecchia e provata guida della politica estera della Russia.

I dispacci ieri confermavano che i turchi si sono impadroniti del villaggio di Shipka, si noti bene però del villaggio, non del passo di Shipka. Respinti ad Hainkioi, e fallito quindi il tentativo di superare il passo dei Balcani di Haimboghaz, i turchi ora tenterebbero il passo di Shipka.

Anche un dispaccio del quartier generale russo conferma che i turchi si sono impadroniti del villaggio di Shipka, giacchè annuncia che 40 battaglioni di Soliman attaccarono il passo di Shipka il 22, e che « furono respinti alcuni assalti ». Il combattimento però durava ancora, malgrado la sopraggiunta notte, per cui non si sa l' esito definitivo. Mentre Soliman pascià dirigeva l' attacco principale contro Shipka, invece di trovarsi ad Elena, come pretendevano la *Neue freie Presse* e presso che tutti i giornali austriaci, i turchi si avanzavano da Lowtska a Selvi per attaccare i russi, ove l' avanguardia russa verso il mezzodì del 22 cominciava a combattere. Era dunque un attacco combinato, del quale dovrebbero giungere più tardi ragguagli più particolareggiati.

I turchi annunciano pure che un attacco dei cosacchi a Kesanlik fu respinto. Kesanlik è al sud dei Balcani, e precisamente a piede del passo di Travna, all' est di Shipka, passo che è sempre in mano dei russi.

Un dispaccio di Costantinopoli annuncia parecchi scontri favorevoli ai turchi; ma di questo attacco, che pare serio, al passo di Shipka, e contemporaneamente contro Selvi e Tirnova, non dice verbo. (Vedi disp. d' oggi.)

I russi sono sempre padroni, malgrado tutte le voci corse in contrario, della linea Czernavoda-Kustendshe nella Dobruscia. Sembra però che ora le truppe egiziane preparino nella Dobruscia un serio attacco.

Nulla si sa delle voci l'altro giorno accennate, che Osman pascià avesse le comunicazioni rotte con Sofia. Le truppe che da Lowtska si sono mosse il 22 contro Selvi e impegnarono un combattimento contro l' avanguardia russa, secondo il dispaccio citato dal quartier generale russo, devono appartenere precisamente al corpo di Osman pascià.

Quesiti sulla riforma elettorale

L'Assoc. Costituzionale centrale di Roma ha indirizzato alle diverse Associazioni Costituzionali delle provincie, una serie di quesiti intorno alla opportunità, ai modi, e agli effetti della riforma elettorale. Sono accompagnati da una breve circolare del Comitato, sottoscritta da M. Minghetti, G. Giacometti, A. Guiccioli, nella quale premettendosi essere urgente non lasciarsi cogliere alla sprovveduta da questa discussione che pare si voglia affrettare, si pregano le varie presidenze a raccogliere sovra essa il parere delle rispettive Associazioni.

Ottima cosa ha fatto l' Associazione romana; essa ha mostrato di comprendere perfettamente il proprio ufficio, che è quello di servire di centro ai desideri, ai voti, ai pensieri dei sodalizi affini, sparsi nella penisola.

Si tratta di scemare i pericoli che una prematura risoluzione può recare.

Ecco ora i quesiti:

1. La riforma della legge elettorale è un desiderio vivo ed urgente delle popolazioni? Hanno esse in generale un' idea chiara e precisa della natura dei limiti di tale riforma?

2. Quali sono i motivi, secondo l'Associazione Costituzionale, per cui tanti che hanno il requisito di elettori politici si astengono oggi dal dare il voto? E crede che una riforma elettorale accrescerebbe la proporzione dei votanti rispetto agl'inscritti?

3. Quand' anche non vi fosse un vivo desiderio nè un' idea precisa di questa riforma, quand' anche non fosse sperabile che gli elettori concorrano in maggior numero al voto, messa innanzi la proposta di ampliare il diritto elettorale, sarebbe egli conveniente respingerla completamente?

4. Che pensa l' Associazione costituzionale del suffragio universale? Crede che avrebbe dei gravi pericoli, e di qual natura sarebbero questi pericoli?

5. Che pensa l' Associazione costituzionale del suffraggio universale a doppio grado, per il quale tutti come elettori primari concorrono a nominare un certo numero di elettori secondari, da cui poi dipende la nomina definitiva del deputato?

6. Nella ipotesi del suffragio universale, la esclusione di tutti quelli che non sapessero leggere e scrivere, come fu proposto da alcuni deputati, sarebbe una eccezione ingiusta o nociva alla intera espressione della volontà pubblica? E d' altra parte il saper scrivere uno o più nomi in una scheda si ritiene una guarentigia sufficiente d' idoneità politica?

7. Posto che l' associazione escluda il suffragio universale, diretto, o a doppio grado, o colla clausola del saper leggere e scrivere, e quindi posto come principio che il diritto di voto politico richieda qualche guarentigia d' idoneità a bene esercitarlo e cioè di capacità, d' indipendenza, d' interesse nella cosa pubblica, ha l' Associazione costituzionale qualche sua proposta da fare?

8. Si è detto nei giornali che il progetto del governo era di ribassare l' età da 25 a 21 anni, il censo da L. 40 a L. 20, e di attribuire la capacità a coloro che hanno percorso le quattro classi elementari. Ciò supposto, che pensa l'Associazione,
in riguardo all' età,
in riguardo al censo,
in riguardo alla capacità?

9. V' ha chi propone che tutti coloro che sono elettori amministrativi in virtù della legge vigente, divengano d' ora innanzi elettori politici. Che ne giudica codesta associazione? Non sarebbe questa una riforma della quale si possono prevedere gli effetti con maggior probabilità?

10. V' ha chi propone di dividere, come perdura ancora in alcuni paesi, gli elettori per ceti e categorie, per esempio, una di possidenti, una di commercianti ed industriali, una di dotti, ecc., a norma di certe qualifiche legali, poi vorrebbe includere in un solo ceto tutti quelli che non hanno alcun altro titolo o requisito elettorale. Ciaschedune di queste categorie nominando uno o più deputati, si avrebbe per conseguenza il suffragio universale, ma senza dare la preponderanza al solo numero. Che pensa l' Associazione Costituzionale di questo metodo? Lo crederebbe applicabile all' Italia?

11. Supposto che si accolga il sistema della divisione per ceti, converrebbe egli inoltre che alcuni Istituti pubblici (p. es. le Università) avessero il diritto di nominare un deputato?

12. Fra tante forme diverse di elezione elaborate con cura e sperimentate in Italia nei suoi diversi periodi storici, v' ha qualche idea che fosse da imitarsi nel caso nostro?

13. Qualunque sia il sistema che si adotti quelli che fan parte delle guardie doganali, pubblica sicurezza, guardie forestali, campestri, ecc., debbono essere inscritti nelle liste elettorali? È noto che l'Inghilterra ha colle sue leggi elettorali cancellato tutti i così detti constabili ed altri agenti della forza pubblica, dalle liste.

14. La elezione deve continuarsi a fare collegio per collegio, ovvero conviene riunire insieme parecchi dei collegi esistenti e far votare cumulativamente per più deputati, col metodo che si chiama *scrutinio di lista*? La obbiezione principale che si fa allo scrutinio di lista è la difficoltà per ciascun elettore di conoscere molti candidati nei quali abbia fiducia, e se ne conclude che esso finirà col votare soltanto per influenza di agenti elettorali, anzi si aggiunge che lo scrutinio di lista fu dall' esperienza mostrato in varii casi essere strumento della più sfrenata demagogia.

D' altra parte la elezione per collegio singolare, è tacciata di far prevalere gli uomini mediocri, gli influenti del villaggio, ad uomini che senza aver queste influenze locali godono però più larga estimazione e fama nel paese. Che ne pensa l' Associazione Costituzionale? Preferisce il voto singolare, o lo scrutinio di lista?

15. Supposto che si ammetta lo scrutinio di lista, dovrebbe essere per provincia? Si noti che in tal caso vi sono in Italia parecchie provincie dove la scheda conterebbe da 10 sino a 20 nomi. Anche ammessso il sistema, non è che soverchio? Non sarebbe egli più prudente in questo caso di dividere i collegi in guisa che il numero dei deputati da eleggersi non fosse maggiore di tre o di quattro?

16. L' Associazione costituzionale reputa buono il principio che la eleggibilità sia sciolta da ogni condizione di censo e di capacità come è al presente?

17. Che pensa l' Associazione costituzionale del principio della rappresentanza proporzionale, o come altri dicono della rappresentanza delle minoranze? Questo principio secondo alcuni ha un grande avvenire, e può servire di contrappeso agli eccessi della maggioranza e sopratutto nel caso di un maggiore allargamento di suffragio. L' associazione costituzionale è di tale avviso?

18. Supposto che sì, quale dei metodi presentemente in uso le parebbe più conveniente e più pratico?

19. Sarebbe utile che il numero dei deputati fosse maggiore o minore dell'attuale (508)?

20. Supposto che questo numero si mantenga e parimenti si mantenga il sistema del collegio singolare, la circoscrizione dei collegi dei quali può giudicare l' Associazione meriterebbe di essere modificata?

21. Il riparto del collegio in sezioni deve lasciarsi all' arbitrio del potere esecutivo, o deve essere determinato specificatamente nella legge?

22. Nonostante che sia stata votata e pubblicata una legge sulle incompatibilità parlamentari, crede l' Associazione costituzionale che si debba cogliere l'occasione molto ovvia della riforma elettorale, per tornare sull' argomento portarvi delle modificazioni?

23. Quali cautele ulteriori convien prendere così nella costituzione dei seggi come nello spoglio delle schede per assicurare la sincerità del voto?

24. Furono denunziati, in certi collegi, inconvenienti gravissimi, e tali che renderebbero fallace il risultato della votazione, tanto che alcuni credono che se non si provvede prima ad assicurare la sincerità del voto e la lealtà dello scrutinio ogni riforma riescirebbe una vana finzione. Crede l' Associazione che qualora il ministero rifiutasse assolutamente di accettare ogni maggior cautela, convenga per ciò solo respingere ogni proposta?

Guerra Turco-Russa

Riportiamo dal *Piccolo* di Napoli questa corrispondenza interessantissima dal Danubio, e la raccomandiamo all' attenzione dei lettori perchè vi sono raddrizzate molte opinioni storte sul carattere dei turchi, e sulle loro attitudini militari, dietro il giudizio autorevole fatto sui luoghi da un ufficiale imparzialissimo e intelligente.

La situazione politico-militare in Turchia.

Rieccomi in Italia col capo ancora pieno del suono monotono delle trombe turche, con gli occhi ancora abbagliati del lampo dei quarantamila fucili del campo di Rasgrad, con lo spirito ancora esacerbato da continui sospetti e conseguenti arresti, interrogatori, fermate importune della polizia turca, col cuore ancora scosso per tante rapine, vessazioni consumate da' russi, da cosacchi, da circassi, da bulgari sorti a libertà, e da turchi tornati alla vendetta, e finalmente con la mente più convinta di prima che il turco è un gran popolo calunniato più per fini di borsa che per interesse umanitario.

Gli indulgentissimi miei lettori ricorderanno che io partii quando tre quarti del giornalismo italiano teneva per cosa certa che la sola Serbia senza i peccati del generale Tchernajew sarebbe bastata ad annientare, era questo il termine, il cadavere mussulmano. Un calcolo semplicissimo bastò a farci comprendere che c'era errore. I fatti hanno dato ragione ai nostri calcoli: la Serbia non ha avuto il coraggio di rientrare in linea, il montenegro è stato polverizzato, la Grecia fra i suoi preparativi di guerra nei giornali, la Rumenia è ammessa a passare l' ultima il Danubio, come i bagaglioni, come un' ambulanza, come un carro del treno borghese tirato da buoi.

Serbia, Montenegro, Rumenia e Grecia hanno però reso un servigio all' arte militare. Esse hanno provato che il sistema dell' esercito microscopico e della numerosa milizia se fu sistema ottimo per gli antichi, che erano sempre in guerra e che delle esercitazioni militari facevano la loro cardinale occupazione, per i moderni è sistema sbagliato.

Chi avrebbe detto che in così breve tempo non un principatuccio del Danubio o della Montagna Nera, ma la Russia, il colosso delle nazioni, lo Stato che ripiegato su tutto il resto d' Europa lo copre e lo sorpassa, avrebbe ricevuto tre lezioni così salutari come le due di Plevna e l' altra di Eski Sagra?

Un dispaccio di iersera annunzia che Suleiman pascià ha operata la sua congiunzione con Mehemed Alì. A chi ha visto i luoghi e pensa a questo fatto deve sembrare impossibile che i russi, che i poveri turchi credevano i prussiani del 1877, abbiano lasciata compiere l' operazione sotto il loro muso, quasi a portata dei loro avamposti, con tutte le difficoltà che presenta il terreno laggiù per una operazione simile. Con questa congiunzione e con le truppe che già cominciavano a giungere a Rasgrad, quando noi vi eravamo, da Rustciuk, da Totrocan, da Silistria, da Basargic, Mehemed Alì si troverà alla testa di centomila uomini di ottime truppe, delle quali quasi tutte hanno fatto la campagna di Serbia e un terzo ha fatta anche quella del Montenegro.

In una mia ultima corrispondenza io ho dato ai lettori il piano di Mehemed Alì. Esso si compierà certamente in questo mese, nel quale dobbiamo aspettarci una grande battaglia forse decisiva fra il Lom ed il Wid, la quale ritoglierà dalle mani dei russi l' antica capitale della Bulgaria ovvero aprirà loro di nuovo la via dei Balcani.

Pigliate un mezzo limone col capezzolo a Tirnova e mettetegli nome *esercito russo*; mettetelo fra i due dischi d'uno spremitoio; all' uno dei dischi mettete il nome di Mehemed Alì, all'altro quello di Osman pascià e premete, premete forte. — Ecco il piano del *serdar-ecrem.*

Se invece del mezzo limone lo spremitoio troverà un pezzo di granito compatto allora l' istrumento andrà in pezzi e la posizione centrale avrà riportata una vittoria sugli elementi separati.

Ma guardiamo un po'la presente guerra dal lato politico.

Io partii amico dei turchi, perchè li vedevo perseguitati dall' opinione pubblica meno per affetto ai cristiani dell'oriente, che per la speculazione di borsa a ribasso dei fondi turchi. Ora torno non più pietoso di quella gente, ma entusiasta, per i suoi costumi miti e castigati, per le sue abitudini patriarcali, per la perfetta osservanza della parola data, per la tolleranza delle altrui religioni spinta fino allo scrupolo, e, sia detto fra me e te, amico lettore, perchè ho girato un quarto della Turchia *in tempo di guerra*, di giorno e di notte, a piedi e a cavallo, per città e per campagne deserte, fra soldati e *basci-bozuc*, solo o accompagnato da un solo amico, *perfettamente disarmato*, mentre anche i vecchi a sessant' anni avevano un fucile, e ho girato costantemente con un centinaio di napoleoni d' oro in saccoccia: nessuno mi ha rubato.

Ma un debito di coscienza mi preme e bisogna lo paghi perchè sono un galantuomo.

Il convivere in Bulgaria di slavi e turchi è impossibile. Nessuna costituzione, nessuna migliore volontà, nessun più fermo proposito da tutte e due le parti sarà sufficiente ad affratellare due popoli che sembrano stati messi apposta al mondo per odiarsi reciprocamente con tutte le forze dell'animo. A me stesso, che non sono circonciso, faceva male agli occhi quel giallo, del pelo sul volto dei bulgari, quell' occhio cilestre quasi bianco, quell' aria melensa, quella lingua senza poeti e senza letteratura.

Ora mettete al posto mio un turco, un soldato nato, di belle forme, dall' occhio nero di velluto, dal portamento nobile, che si vede la guerra in casa, la famiglia uccisa e piombata nella miseria, un figlio ucciso, con la continua minaccia: *fuori di europa*, che vede bruciare le sue moschee, mentre egli rispetta la chiesa e la sinagoga, che vede le fiamme levarsi dal tetto di paglia della sua casa, che non ha nè paga nè vestito dal governo, ma soltanto un fucile, che desidera un pezzo di pane, un pizzico di tabacco, un bicchierino di Mastica, e che sa che tutti questi mali e queste privazioni gli vengono a cagione di quell' uomo melenso, degradato, che egli disprezza e che è il bulgaro, e che sogna una indipendenza, di cui il turco è convinto ch' esso non saprà usare il giorno che potrà ottenerla in elemosina dallo straniero, dal *Moscow*, — metti il turco in questa posizione e sappimi dire se egli potrà, oltre alla naturale antipatia di razza, affratellarsi mai al bulgaro.

D' altra parte, le stragi dell' anno scorso sono troppo recenti per avere estinta la sete di vendetta troppo giustificata dei bulgari contro i turchi. Questa sete inestinguibile, tanto è intensa, si è manifestata con le rappresaglie da Sistow a Kasanlik e che con troppa facilità, sono state attribuite ai russi.

Ma è inutile il dire il perchè e il come. Quel che io ho notato nelle mie peregrinazioni in Turchia è stato l' odio intenso, profondo, superlativo fra le due razze, e che nell' una e nell' altra è aumentato e reso più incandescente da coloro che si dicono amici sia di quella che di questa. In Turchia sono gli inglesi e i magiari che fanno la parte di Satana. Non parlo di governi, ma di due sterminate popolazioni senza impieghi che son piovute sulle spalle della Turchia, l' una sotto l' usbergo dei famosi 80,000 uomini e della ciarlataneria di Hobart pascià, l'altra fra il frastuono dei mitingai e delle brillanti concioni del vecchio Klapka.

A dirla in due parole tutto ha concorso a seminare e far mettere radice nella mia mente a questo concetto: *O i turchi al sud dei Balcani, o i bulgari al di là del Danubio.*

A tenerli uniti credo non possa bastare nessuna forza umana perchè un odio troppo profondo li separa: un odio di razza, nel quale la religione non entra per nulla.

R. Parisi.

GLI ORRORI DELLA GUERRA

Il *Temps* scrive nel suo numero del 19:

Contrariamente a quanto accade d' ordinario, le vittime di questa triste guerra sono meno numerose nelle file dei combattenti che nella folla inoffensiva delle donne, dei fanciulli e dei vecchi. Sui fianchi dei due eserciti regolari (che sembrano rispettare le popolazioni ed anche difenderle, quando è loro possibile, contro le truppe irregolari delle due parti) delle squadre di banditi saccheggiano incendiano e massacrano. Nell' Armenia le popolazioni sedentarie ed agricole sono alternativamente abbandonate alla balia dei Bashi-bozucks, dei Lesgi, dei Karapapaks e d' altri ancora, a seconda della marcia in avanti od all' indietro di ciascun esercito. I montagnardi del Caucaso e le tribù dei pastori Curdi s' associano alla fortuna dei belligeranti non per combattere ma per saccheggiare e per uccidere. Quando i russi s' avanzano, il flagello si abbatte sui villaggi mussulmani. Quando indietreggiano, sventura pei villaggi cristiani!

Al sud dei Balcani si ripetono le stesse scene. Quando il generale Gurko s' avanzava audacemente, i bulgari si sono sollevati e si rovesciarono sui villaggi mussulmani. Essi hanno saccheggiato, incendiato, inseguiti gli abitanti fuggiaschi, sgozzati i feriti turchi. A destra ed a sinistra della colonna che si avanza a qualche miglia di distanza si vedevano villaggi mussulmani in fiamme. « Noi siamo venuti, dicevano degli ufficiali russi ad un ufficiale inglese, per proteggere i bulgari contro i turchi. Noi saremo obbligati a proteggere i mussulmani contro i bulgari » Il generale fu poscia obbligato a ripiegarsi. Ritornò l' esercito turco col suo corteggio di bashi-bozuks, ed il massacro ricominciò ben più terribile che al tempo dei russi. I mussulmani ritrovavano i loro villaggi incendiati. Avevano sul loro passaggio incontrato delle carovane di donne e fanciulli, che fuggivano l' invasione russa e la collera dei cristiani. Secondo diverse corrispondenze inglesi, avrebbero commesso delle terribili vendette ».

Di questi massacri abbiamo già dati tristi e lunghe relazioni: il racconto del *Temps*, giornale piuttosto russofilo, sul modo in cui accaddero tali eccidii, ci sembra conforme a quello dei più autorevoli diarii.

Notizie Italiane

ROMA — Il barone de Keudell, ambasciatore di Germania, e del quale abbiamo annunziato ieri l' arrivo a Firenze e la partenza per Verona, va a passare due o tre settimane di congedo ad Ischi, per ragioni di salute.

Durante la sua assenza la cura degli affari è affidata al segretario signor D'Eurehntal.

Il solo ambasciatore presente a Roma è il barone Haymerle, ambasciatore austro-ungarico.

— 24 — Togliamo dal *Popolo Romano:*

Forse per effetto dei gravi calori della stagione, una nuova piaga si è formata in una gamba di Pio IX.

La cosa, in apparenza lieve, ieri allarmò la Corte Vaticana e con dispaccio telegrafico venne chiamato immediatamente in Roma il professor Ceccarelli.

— Ecco il piano generale sul quale il ministro Mancini intende fabbricare il suo progetto esplicativo dell' art. 18 della legge sulle guarentigie:

1. Il governo procederà alla separazione della Chiesa dallo Stato, non ingerendosi minimamente per quanto riguarda a questioni di religione e di culto.

2. Le popolazioni interessate provvede-

ranno, *sotto la tutela delle autorità*, alle loro condizioni religiose, scegliendosi liberamente quei ministri del culto che stimeranno meglio.

3. I beni delle mense vescovili passeranno nelle mani della deputazione provinciale, la quale nominerà una Commissione apposita composta di persone di tutte le classi, per tutelarne la conservazione e la trasmissione a persone che siano riconosciute secondo le norme che verranno stabilite.

4. I beni delle parrochie passeranno sotto l'amministrazione d'un Consiglio parrochiale composto di persone scelte del paese e ne investiranno la persona o le persone che le popolazioni designeranno, dietro norme che verranno stabilite.

5. I Consigli amministreranno e sorveglieranno nei modi da indicarsi dalla legge.

6. Il governo conserverà l'*exequatur* ai vescovi; ma il Consiglio diocesano potrà rifiutarsi ad accogliere un vescovo che non fosse scelto o bene accolto dalle popolazioni e dal clero interessati.

7. I parochiani radunati in comizio potranno accogliere la proposta del vescovo o nominare un parroco di loro fiducia, liberamente, e la legge riconoscerà il loro operato.

8. Le funzioni interne di chiesa saranno rispettate secondo le liturgie quelle esterne dovranno soggiacere ai regolamenti di polizia.

9. L'amministrazione degli economati, del fondo pel culto e l'altra presso il ministero di grazia e giustizia rimarrebbero abolite.

TORINO 24. — Alle 4 1\2 di ieri cessava di vivere martirizzato da lunga e penosissima malattia il commendatore *Evasio Adami* medico primario di S. M. il Re specialmente addetto alla Reale Persona.

Infermo da più di due mesi al Reale Palazzo, la famiglia e gli intimi eransi lusingati d'un miglioramento che li ha tutti tradito.

Appena conosciuta la tristissima notizia S. M. che incessantemente gli telegrafava consolazioni e proteste di attaccamento inviò le sue condoglianze all'esimia vedova, ordinando che ogni spesa relativa ai funebri onori fosse eseguita a carico della R. cassetta particolare.

L'accompagnamento funebre avrà luogo stamane alle 8 1\2.

— Ieri, alle ore 2, il re è partito alla volta di Sant'Anna di Valdieri.

— In causa di abbondanti pioggie, cadute nella giornata di ieri, il ponte sul rio S. Antonio, sul quale transita la ferrovia Torino-Modane, ha subito un cedimento.

In causa di ciò, e fino a nuovo avviso, si opererà il trasbordo dei viaggiatori, e dei bagagli e merci a grande velocità non eccedenti i chilogrammi 50, per un tratto di parecchi metri in prossimità del ponte.

Il servizio delle merci a P. V. rimane limitato alla stazione di Bardonecchia.

BIELLA — Gli operai della manifattura di panni dei fratelli Sella di Mosso Santa Maria (Biella) sono in isciopero.

PALERMO — Il *Paese* continua ad assalire con violenza il ministro dell'interno per gli arbitrii e le violenze che si commettono in Sicilia. Il *Paese* grida che l'on. Nicotera ha ingannato due volte il parlamento e il paese. La prima, quando prometteva che la sicurezza pubblica in Sicilia si sarebbe ristabilita con la legge e per la legge — e lo stesso giorno concedeva *carta bianca* al comm. Malusardi. La seconda, allorchè promettava nell'atto di annunziare al parlamento l'uccisione di Leone, la mutazione di sistema nell'isola — e intanto mandava istruzioni perchè si continuasse come prima.

Lo stesso giornale cita parecchi fatti di violenze usate per terrorizzare famiglie, popolazioni che si credono ree di manutengolismo, e fra gli altri questi:

« Alcuni giorni addietro il barone Ferrantelli, insieme all'on. deputato Panattoni, si presentava in Roma, nell'assenza del ministro dell'interno al segretario generale on. Lacava per implorare da lui un provvedimento contro la persecuzione alla quale soggiace la sua famiglia per opera dell'autorità politica, che pretende a qualunque costo di aver consegnato dai Ferrantelli De-Micheli il brigante Torretta.

« Il segretario generale on. Lacava, autore di quello splendido discorso contro le misure eccezionali per la Sicilia che una volta leggemmo con tanta gioia, rispose al barone Ferrantelli e al deputato Panattoni presso a poco: « È inutile ricorrere a me o al ministro. Nel *governo di Sicilia* noi abbiamo promesso al comm. Malusardi di non ingerirci per nulla. Egli è arbitro assoluto; quando saremo scontenti di lui, lo potremo richiamare, ma non intendiamo fargli osservazioni di sorta. »

« Dunque c'è *un governo di Sicilia?* »

NAPOLI — La questura arrestò ventun camorrista, condannati a domicilio coatto.

Essi partiranno quanto prima per la loro destinazione.

Notizie Estere

FRANCIA. — Il consiglio comunale di Saint-Etienne, con ventisei voti contro quattro, rifiutò di concedere l'autorizzazione delle spese a farsi pel ricevimento del maresciallo.

Tale atto produsse sensazione, per le circostanze speciali che l'accompagnano.

— Il *Moniteur Universel*, foglio ufficioso, combatte la teoria enunciata testè dalla *Civiltà Cattolica*; che cioè la Francia non appena abbia riacquistato il suo equilibrio all'interno debba cercare di distruggere le grandi nazionalità che l'attorniano, specie l'Italia.

AUST. UNGH. — I giornali di Vienna si occupano della questione della pace. Essi opinano che il ricordo delle crudeltà commesse da ambe le parti belligeranti dovrebbe indurre la diplomazia europea a tentare una mediazione per la sollecita conclusione della pace.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 agosto portava:

R. decreto che approva la convenzione 18 luglio colla Società inglese di navigazione a vapore Peninsulare ed Orientale, addizionale ed Orientale, addizionale a quella del 14 aprile 1862, approvata per legge 3 luglio 1872.

R. decreto, che modifica le tabelle dei ruoli degli impiegati dei magazzini di deposito.

E quella del 21 recava:

R. decreto che aggiunge all'elenco delle strade provinciali della provincia di Salerno quella di Borizzo a Scaravella.

R. decreto che approva alcune modificazioni nell'organizzazione delle dogane.

E quella del 22 contiene:

R. decreto che aggiunge una strada all'elenco delle provinciali di Salerno.

R. Decreto, che approva delle modificazioni nell'ordinamento delle dogane.

E quella del 23 pubblicava:

R. decreto, che separa il comune di Spilamberto dalla sezione di Vignola nel collegio elettorale di Modena.

R. decreto che modifica le circoscrizioni dei collegi elettorali di Castelnuovo dei Monti, di San Miniato e di Pavullo.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Società B. Tisi da Garofalo. — La Mostra Permanente resta chiusa da domani sino a nuovo avviso per il ritiro delle opere di diversi Artisti, che le hanno richieste per l'Esposione di Rovigo.

Sacco nero — Il diario della questura registra 4 arresti: tre per furti campestri e uno per accattonaggio.

Società pedagogica e di mutuo soccorso fra gli insegnanti. — La società terrà adunanza generale giovedì 30 corrente alle ore 12 meridiane nel locale delle Scuole Comunali di San Giuseppe per trattare dei seguenti oggetti:

Ordine del giorno

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima adunanza generale:
2. Resoconto morale e finanziario del semestre scaduto;
3. Approvazione del bilancio;
4. Modificazioni da introdursi nello Statuto;
5. Comunicazioni di lettere e cose diverse.

Banca di Ferrara. — Nella *Provincia* di Rovigo leggemmo gli scorsi giorni una serie d'articoli in favore della fondazione di una succursale di questo stabilimento in quella città. E nel numero di ieri troviamo poi la seguente notizia:

« Alla Camera di Commercio ha avuto luogo martedì una seduta, in forma per altro affatto privata, fra alcuni nostri egregi concittadini, ed il sig. marchese Alessandro Di Bagno dei conti Guidi di Ferrara, allo scopo di concretare le condizioni per istituire nella nostra città una Succursale della Banca di Ferrara — Desideriamo che le nobili aspirazioni, sieno coronate da felice esito. »

Viaggiatori ferraresi. — Nella *Patria* di Buenos Aires del 12 Maggio, troviamo le seguenti notizie dell'egregio nostro concittadino Avv. Enea Cavalieri, il quale, com'è noto, viaggia ormai da due anni nelle Americhe a scopo di piacere e di studio:

« Trovasi di passaggio in questa città il giovane e intelligente avv. Enea Cavalieri, appartenente a una delle più ricche e cospicue famiglie di Ferrara.

Il Cavalieri viene ora dagli Stati Uniti del Nord, dove ebbe campo di studiare quel popolo così grande e così potente in mezzo a tanti vizii.

Da Buenos Ayres l'avv. Cavalieri si dirige al Pacifico per la via delle Cordigliere. È un giovane che sacrifica gli agi del quieto vivere alla sete di sapere, al desiderio di cose nuove e alla speranza di potere, reduce in Italia, coll'esperienza dei lunghi viaggi giovare specialmente all'industria e ai commerci nazionali.

Il benvenuto sia fra noi l'egregio viaggiatore, il cui esempio dovrebb'essere imitato dalla gaudente aristocrazia di tutti i paesi. »

Il Pesatore. — La commissione composta per studiare la fabbricazione e l'applicazione del pesatore automatico von Ernst continua i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Ferrara.

Ci si assicura (dice l'*Italie*) che l'inventore avrebbe riconosciuto egli stesso qualche imperfezione e si sarebbero introdotti nel pesatore dei necessari miglioramenti.

Sono precisamente queste modificazioni che la commissione sarebbe in via di esaminare in questo momento.

Sunto degli atti giudiziari ed ammin.

24 Agosto

— 2.ª inserzione dell'estratto di Bando venale ad istanza R. Demanio e in pregiudizio Achille Marianti.

— Il Pretore del 1° Mandamento di Ferrara ha nominato il Dott. Luigi Pre curatore dell'eredità giacente del fu Alessandro Giori.

— L'Intendenza di Finanza apre concorso pel conferimento della rivendita da istituirsi nella frazione di Bando (Argenta) del presunto reddito lordo di L. 300 — Tempo utile per concorrere, a tutto il 20 settembre.

— Lo stesso ufficio facendo edotto essere stata fatta l'offerta del ventesimo in aumento al prezzo di L. 650 prezzo di delibera della Rivendita N. 4 in Argenta, apre un ultimo incanto per il giorno 7 settembre p. v.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

24 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
Morti minori agli anni sette N. 1.

Comune di Mirano

—oo—

AVVISO

Per deliberazione Consigliare 10 Ottobre anno decorso debitamente approvata, questa fiera annuale così detta di S. Matteo venne fissata per l'avvenire nel terzo sabato di Settembre e nei due giorni successivi; per cui in quest'anno avrà luogo nei dì 15, 16 e 17 mese stesso.

23 Agosto 1877

Il Sindaco
F. MARIUTTO

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 24. — Il ministro dell' interno è giunto a Roma.

Atene 23. — È scoppiata l' insurrezione a Candia. I turchi si rifugiano nelle fortezze. I cristiani si ritirano nelle montagne.

Vi furono due scontri, a Baripetrone del dipartimento di Camen e a Bachalichori provincia di Retimo, in cui 30 turchi e 17 cristiani rimasero uccisi.

Pietroburgo 23. — Un decreto ordina la formazione del quarto battaglione ferroviario.

Gornystuden 22. — I russi continuano a respingere i turchi dal passo di Schipka.

Radetzski parte con rinforzi.

I turchi sospesero ieri la marcia verso Selvi, ma la ripresero stamane.

I russi occupano le posizioni dinnanzi a Selvi.

Verso Rustsciuc, Rasgrad, Sciumla ed Eschidjuma i turchi tentarono intercettare i picchetti russi.

Bukarest 23. — Ieri i russi avrebbero respinto dieci assalti dei turchi contro Scipka. Ieri pure Osman pascià sarebbe stato respinto presso Selvi.

I turchi avrebbe subito grandi perdite.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	23	24
Rendita italiana	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	77 25	77 60 fm
Oro	21 94	21 94
Londra (3 mesi)	27 47	27 45
Francia (a vista)	109 90	109 85
Prestito nazionale	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	804 — n	804 — n
Azioni Banca Nazionale	1910 — »	1910 — »
Azioni Meridionali	337 — »	— — »
Banca Toscana	700 — »	— — »
Credito mobiliare	643 — »	643 — fm

BORSE ESTERE

Parigi	22	24
Rendita francese 3 0/0	71 22	71 25
» » 5 0/0	106 50	106 37
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	70 40	70 70
Ferrovie Lombarde	156 —	155 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1868	232 —	232 —
» Romane	65 —	66 —
Obbligazioni lombar.	224 —	224 —
« romane	— —	241 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14	25 12 1/2
» sull' Italia	9 1/4	9 1/4
Consolidati inglesi	95 1/4	95 1/4

Rendita Egiziana 6 0/0 — 37 —.

Vienna 24. — Napoleoni 9 66 5 — Cambio su Londra 120 40 — Rendita austriaca 66 80 — in carta 63 65 — Banconote argento 105 40 — Rendita nuova in oro 74 80.

Berlino. 23 — Credito mobiliare 311 — — Rendita italiana 70 50.

Londra 22. — Cons. ingl. 95 1/2 a 3/4 — Rendita italiana 70 — a —

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXIX. N. 34.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 17 al 24 Agosto 1877

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento	Kil. 100	28	50	31	—
Formentone	„	22	—	24	—
Orzo	„	22	—	23	—
Avena	„	20	—	21	—
Fagioli	„	26	—	31	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino	„	23	—	25	—
Riso cima	„	54	—	59	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	48	—	51	—
„ id. 2ª sorte	„	46	—	47	—
„ Indiano	„	43	—	44	—
Fieno nuovo il Carro	k. 871. 471	—	—	—	—
„ vecchio „	„ 698. 903	49	—	56	—
Paglia „	„ 655. 76	20	—	23	25
Canapa	Kil. 100	98	52	102	87
„ Scarto	„	69	54	72	44
Canaponi	„	72	44	78	89
Stoppe	„	60	95	63	75
Olio di Oliva fino	„	175	—	190	—
„ dell' Umbria	„	—	—	—	—
„ delle Puglie	„	130	—	135	—
Form. di Cascina nuovo	„	150	—	180	—
„ „ vecchio	„	270	—	300	—

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628		—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra		—	—	—	—
Vino nero nostrano l' Ettol.		41	63	45	35
Zocca f.gros. la soga m.c. 1.778		10	50	12	50
» dolce »	» »	8	25	10	25
Pali dolci	il Cento	25	—	45	—
» forti	»	35	—	50	—
Fascine forti	»	18	—	22	—
» dolci	»	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog.	»	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	144	88	159	37
» 2ª » nostrani	»	144	88	152	13
Vaccine nostrane	»	137	64	144	88
» di Romagna	»	144	88	159	37
Vitelli casalini Venez.	»	92	72	98	52
» di Cascina	»	92	72	98	52
Castrati	»	101	42	115	91
Pecore	»	86	93	101	42
Agnelli	»	—	—	101	42
Majali nostrani al Mercato		—	—	—	—
» di Romagna di S. Giorgio		—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - 22 05 — Argento 110. 25

GIUSEPPE BRESCIANI tip. -